

L'inchiesta di San Michele. L'ex assessore leghista vuole tornare in libertà.  
Presentata l'istanza al Tribunale del riesame

## Spunta un secondo «pizzino» di Codognotto

*Conterrebbe le istruzioni per consegnare l'ultima tranche di 20 mila euro della mazzetta*

MANUELA PIVATO

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2010

**SAN MICHELE. Un secondo «pizzino» per la seconda mazzetta.** Quella da **20 mila euro** che avrebbe dovuto seguire la prima - di **15 mila euro** - depositata sul cruscotto dell'auto lasciata aperta nel parcheggio del municipio. L'assessore leghista ai potenti referati di turismo e sport **David Codognotto**, finito nei guai per concussione, avrebbe pensato proprio a tutto.

Per la seconda bustarella avrebbe trovato un altro sistema. Non più l'involucro di plastica con le banconote infilate dentro ma un numero di conto corrente su cui versare il denaro tramite bonifico bancario.

Le istruzioni per ricevere gli altri **20 mila euro** sarebbero contenute in un secondo «pizzino» che avrebbe dovuto seguire di qualche giorno il primo foglietto.

La posizione del giovane assessore leghista di San Michele al Tagliamento sembra farsi dunque sempre più delicata. **Il suo legale di fiducia, l'avvocato Fogliata, ha intanto presentato istanza al Tribunale del riesame per ottenere la libertà del suo assistito** che, da sabato, è agli arresti domiciliari su decisione del giudice per le indagini preliminari Michele Medici.

Le indagini della Guardia di Finanza, coordinate dal sostituto procuratore Stefano Ancillotto, nel frattempo proseguono. Nei prossimi giorni sarà ascoltato il **presidente del Consorzio di promozione Turistica Adamo Zecchin**, nei cui uffici l'altro giorno si sono presentati i militari per acquisire atti e documentazione sui finanziamenti regionale per attività turistiche e sportive.

Le attenzioni degli inquirenti sono ora concentrate proprio su tutti i finanziamenti regionali per le iniziative della manifestazione «**Bibione spiaggia dello sport**» e non solo sullo stanziamento di **90 mila euro** per il torneo di calcio giovanile a Bibione. Complessivamente, si tratta di circa **230 mila euro** che gli investigatori stanno analizzando per ricostruire a chi sono finiti e come sono stati impiegati.

Ad accusare **Codognotto**, com'è noto, sono state le dichiarazioni di **Andrea Mio**, amministratore delegato del Portosummaga, al quale l'assessore leghista avrebbe fatto arrivare il suo «pizzino» con i dettagli per a consegna della prima mazzetta da **15 mila euro.**

**Nel biglietto c'erano le indicazioni precise** su come e quando doveva essere consegnata la busta, ovvero sul cruscotto della sua auto lasciata aperta del parcheggio del municipio, entro le 11 del mattino, con cento banconote da 100 euro e altre cento da 50.

Nell'interrogatorio di sabato **Codognotto** aveva sostenuto che doveva essere semplicemente la restituzione al Comune di una parte dei finanziamenti ricevuti da Mio per organizzare il torneo di calcio giovanile.

L'assessore aveva poi spiegato che aveva organizzato tutto questo - cioè senza la consegna di ricevute o fatture - perchè, come si legge dal verbale dell'interrogatorio, «era la prima volta che facevo un'operazione del genere e non volevo che vi fosse un contatto diretto tra me e Andrea Mio».

**Anche il secondo «contatto»**, come è emerso nel corso delle ultime ore, doveva avvenire via carta. Un altro «pizzino» per spiegare come e dove farsi consegnare altri **20 mila euro.** E se Mio non avesse consegnato quei soldi l'amministrazione comunale avrebbe chiesto la restituzione dei **78 mila euro**, cifra già consegnata.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON